

LEONE IV. PONT. CV. CREATO
del 848. a' 12. d'Aprile.

LEONE IV. Romano, e figliuolo di Ridolfo nel 848. anno della salute ^{848.} nostra, fù per vn consentimento di tutti eletto Pontefice, e meritamente certo. Perch'egli fù in tutta la vita sua, nella priuata ancora di somma religione, innocentia, pietà, humanità, liberalità, e dottrina ecclesiastica. E fù ancor di tanta prudentia, e virtù, che ogni volta, che bisognava imitua, come si legge nell'Euangelio, l'astutia del serpente, e la similitudine della colomba. Mozzo adunque Sergio II. dal grido delle tante virtù di Leone, di Suddiacono lo creò prete, e dielli il titolo della Chiesa di santi quattro Coronati. Il perche menato dopo la morte di Sergio in Laterano, fù nella sedia di Pietro posto, e salutato da tutti vero, e degno Pontefice. E li baciarono tosto quanti vierano, il piede. Credono alcuni, che per le orationi di questo santo Pontefice dessero i Saracini a trauerso, mentre che carichi della preda de' nostri se ne ritornauano alle case loro. Percioche hauendo essi presso Taranto vinto in mare Theodosio Capicano dell'Imperatore Michele, perche non era chi loro ostasse, posero a lor bell'agio Italia a sacco; presero Ancona, e la saccheggiarono; e postone tutto quel golfo della Dalmatia in volta, se ne ritornauano lievi a casa, quando per volontà diuina furono da vna così fatta tempesta a saliti, che perirono tutti in mare. Veggendosi Leone libero dalla paura di questi Barbari, fece nell'atrio della Chiesa di Laterano i poggetti di marmo, e compì il tetto, che hauera Leone Terzo incominciato. Ordinò, che nella Chiesa di san Paolo ogni anno nel dì di questo santo da tutto il Clero ad' hora di vespro si celebrasse. Per li molti terremoti, che in quel tempo furono, fece Leone fare molte processioni per placare l'ira di Dio. Era la Croce, che Carlo Magno hauera già donata a san Pietro, stata da ribaldi priua delle molte gemme, di che era adorna, e il buon Leone di nuovo maravigliosamente la ornò. Si legge, che fusse questo Pontefice di tanta sanità, che con le sue orationi cacciò via dalla Chiesa di S. Lucia in Orsea vn basilisco, che vi era, che hauera col suo pestifero fiato ammazzati molii. Col segno della Croce anche smorzò vn grand' incendio, che si attaccò, e durò molto nel borgo, e case di Saffoni, e de' Longobardi, che si appressava hormai a S. Pietro.

Saracini in Italia.

Ancona presa da' Saracini.

Saracini si affogano nel mare per fortuna.

Santità di Papa Leo IV.